

Zappa (Fim Cisl): «Entro maggio dimostreremo che ci sono tutte le condizioni per rimanere qui. E riusciremo a trovare un accordo». Il senatore Butti chiede l'intervento del governo

Il Lario si mobilita per salvare i cantieri nautici Colombo

Venerdì vertice in Provincia e sabato corteo di barche da Menaggio a Como contro il trasferimento a Brescia

(m.d.) Il Lario si mobilita per salvare i cantieri Colombo, che rischiano di essere trasferiti a Capriolo, a pochi passi dal Lago d'Iseo, in provincia di Brescia. E lo fa con una manifestazione sindacale unica nel suo genere, promossa dalla Fim Cisl di Como: un corteo nautico che il prossimo primo maggio partirà alle 9.30 dalla marina di Menaggio per approdare, alle 10.30, in piazza Cavour a Como. «La Colombo non si tocca. La Colombo non si sposta» è lo slogan con cui la Fim chiama a raccolta tutti coloro che hanno una barca. E molti circoli velici e cantieri nautici hanno già dato la loro adesione.

Ma non solo. Per venerdì prossimo, alle 14, nel salone di Villa Gallia, l'assessore provinciale alle Politiche attive del lavoro, Alessandro Fermi, ha convocato un vertice per fare il punto sulla situazione dell'azienda di Bene Lario, acquisita tre anni fa dalla società Cantieri di Sarnico. All'incontro saranno presenti sindacati e rappresentanti della proprietà e sono stati invitati, oltre ad alcuni amministratori della zona, anche i consiglieri regionali e i

parlamentari lariani.

«Ai politici comaschi ribadiremo che la Colombo non si tocca - dice Alberto Zappa, segretario provinciale della Fim Cisl - Noi ci opponiamo con tutte le nostre forze al trasferimento dell'unità produttiva nel Bresciano. Chiediamo che l'intera filiera nautica lariana venga sostenuta e rilanciata, per esempio con interventi nel campo della formazione professionale e con la creazione di una società

consortile che supporti i cantieri sul fronte della ricerca e dello sviluppo. Non ha senso spostare l'unità produttiva a Capriolo: nessuno dei 33 lavoratori oggi impiegati a Bene Lario ha intenzione di trasferirsi. E senza di loro non fanno nessuna barca».

Ese fino a pochi giorni fa la proprietà non prendeva in considerazione ipotesi alternative al trasferimento della produzione, oggi secondo Zappa qualche spiraglio si è aperto.



Alberto Zappa (Fim Cisl)

«Entro maggio dimostreremo che ci sono tutte le condizioni per poter rimanere qui - afferma il segretario della Fim - E penso che riusciremo a trovare un accordo».

Lunedì, intanto, il senatore Alessio Butti ha presentato un'interrogazione urgente al ministro delle Attività produttive, Claudio Scajola, per sollecitare l'intervento del governo. Dopo aver ricordato che «il marchio "Giacomo Colombo", nato nel lontano 1966, ha raggiunto, nel tempo, vertici di assoluta eccellenza», il parlamentare del Pdl sottolinea che «la nuova proprietà intende trasferire l'attività a Capriolo entro il mese di agosto 2010 esclusivamente per motivi di opportunità logistica, visto che la sede principale è in provincia di Brescia e non per carenza di produzione, visto che a tutt'oggi la Cantieri Colombo è in attivo e vanta commesse per 2 milioni di euro». Butti chiede pertanto al ministro Scajola «quali provvedimenti intenda predisporre al fine di individuare una soluzione alternativa per la sede di Bene Lario, affinché non venga trasferita in provincia di Brescia».

Multavano chi passava con il rosso

T-red "taroccati", chiusa l'inchiesta milanese

(m.rom.) Aveva coinvolto anche due centri del Comasco - Albese con Cassano e Vertemate con Minoprio - l'inchiesta su presunte gare di appalto pilotate per cercare di piazzare sulle strade i tanto temuti T-red, i semafori che rilevano le infrazzioni di chi passa con il rosso.

Ma che, secondo l'accusa, spesso sarebbero stati "taroccati" a vantaggio dei vari Comuni. La colossale inchiesta, che ha portato nei guai a vario titolo amministratori e sindaci del Nord Italia, si è conclusa in queste ore.

La conferma arriva dalla Procura di

Milano che ha svolto gli accertamenti e ha anche disposto il sequestro delle apparecchiature, poi rimosse da tutti gli incroci. In questo caso specifico, il filone d'accusa riguarda la presunta irregolarità nella procedura dell'appalto. Un'altra inchiesta - tuttora aperta ed in capo alla Procura di Verona - ipotizza inoltre il mancato rispetto del tempo previsto tra il giallo ed il rosso.

Nei guai, tra gli altri, è finito pure l'imprenditore della Bassa Comasca che ha messo sul mercato queste apparecchiature collocate agli incroci.

Manifestazione nel capoluogo

In piazza Duomo comizi e un concerto per i più giovani

È stato presentato ieri mattina il programma per l'imminente festa dei lavoratori. I sindacati Cgil, Cisl e Uil di Como danno appuntamento a tutti i partecipanti per le 9.30 del Primo maggio in via Milano, in zona San Bartolomeo. Da qui, verso le 10, partirà il corteo che attraverserà le principali vie della città.

Dopo circa un'ora è previsto l'arrivo in piazza Duomo dove si terranno i discorsi ufficiali.

Comincerà la Uil. A seguire parlerà il segretario della Cisl, Fausto Tagliabue e infine, a nome di tutte le sigle confederali, prenderà la parola Fulvia Colombini della Cgil Lombardia.

«Ovviamente il tema della giornata sarà la difficile situazione economica di questo periodo. Con le numerose aziende del territorio in crisi - ha

detto ieri Tagliabue presentando la manifestazione - Purtroppo tutti noi sappiamo bene come anche quello in corso non sarà un anno molto semplice - ha aggiunto sempre Fausto Tagliabue - Dovremo ancora attraversare mesi complicati. Con la cassa integrazione, strumento vitale in molte situazioni, si sopravvive. Ma non si vive. Adesso dobbiamo sforzarci per presentare precise istanze alla Regione Lombardia. Anche in vista di questi 5 anni decisivi per il territorio che ci separano dall'Expo».

Dopo la chiusura dei discorsi ufficiali in piazza Duomo, attorno alle 11.30 si terrà il concerto del gruppo musicale La Moranera, band formata da sei musicisti che già diverse volte, in passato, si sono esibiti a Como.

F. Bar

TUTTA LA TRADIZIONE SPAGNOLA IN UNO SPETTACOLO UNICO!

OPERA y FLAMENCO

TOURNÉE ITALIA 2010

ENSEMBLE DELLA
ORCHESTRA D'OPERA DI BARCELONA

Soprano: Griselda Ramón - Tenore: Oscar Marin

GRUPPO FLAMENCO "EL DUENDE"

Bailaora: Katia Moro - Bailaor: Iván Alcalá • Voz flamenca: Sara Flores • Chitarra flamenca: Juan Cortés

ZAMBRAS GRANADA ALEGRÍAS LA TABERNERA DEL PUERTO IL TROVATORE
SEGUIDILLAS FANDANGO EL AMOR BRUJO CARMEN EL GATO MONTES

Musiche di
VERDI, BIZET, LARA, DE FALLA, SOROZABAL, PENELLA

MAGGIO
3
ORE 21.00

TEATRO SOCIALE COMO • Via Bellini, 3
info&booking +39 031 270170
www.operafiamenco.com • info@operafiamenco.com

In vendita su
www.classic.it

Produzione
CLASSIC

www.classic.it

PIÙ DI 800.000
SPETTATORI IN SPAGNA!

